



AMICI DELLA
ACCADEMIA
NAZIONALE
DI SAN LUCA

L'ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA

ha il piacere di ospitare la conferenza

FOCALIZZANDO L'OVALE: SPAZIO TRA GEOMETRIA, STRUTTURA E PERCEZIONE VISIVA

di Richard Bösel

Mercoledì 28 ottobre | ore 17,30

presso la sede della Accademia

Piazza della Accademia di San Luca, 77 Roma

L'Associazione "Amici" nell'ambito della grande mostra *Barocco a Roma. Le meraviglie delle arti* ha partecipato al Convegno Internazionale *Lo spazio della Roma barocca: il paesaggio ideale e l'illusionismo* in cooperazione con la Fondazione Roma-Arte-Musei e il Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma, tenutosi a Roma nelle giornate del 30 giugno e del 1 luglio 2015. A seguito di tale collaborazione è lieta di invitare alla conferenza *Focalizzando l'ovale – spazio tra geometria, struttura e percezione visiva* di Richard Bösel.

Biografia

RICHARD BÖSEL. Viennese e formatosi nell'ateneo di Vienna, ma da tempo attivo anche in Italia, studia l'architettura dal Cinque al Settecento, con particolare interesse per gli ordini religiosi. Con sistematiche ricerche d'archivio si è applicato all'esplorazione storica del patrimonio architettonico dei Gesuiti in Italia, indagandone i cantieri, le vicende progettuali, le scelte tipologiche e soprattutto le implicazioni socioculturali. Da queste ricerche sono nati vari studi monografici: *Die Plansammlung des Collegium Germanicum et Hungaricum* (con J. Garms, 1981/83); *Jesuitenarchitektur in Italien 1540-1773* (1984/2007); *L'architettura della Compagnia di Gesù in Europa* (2003); *Orazio Grassi – architetto e matematico gesuita* (2004); nonché numerosi studi su Andrea Pozzo, tra cui i volumi *Mirabili Disinganni* e *Artifizi della Metafora* (con L. Salviucci Insolera, 2009, 2011).

Libero docente presso l'Università di Vienna, dal 1984 al 1999 ha diretto la collezione di architettura all'Albertina e realizzato numerose mostre, fra le quali *Borromini e l'universo del barocco* (con C.L. Frommel, 1999).



AMICI DELLA
ACCADEMIA
NAZIONALE
DI SAN LUCA

Direttore dell'Istituto Storico Austriaco a Roma (1999-2013), ha promosso innumerevoli iniziative transdisciplinari. Membro dell'Accademia Austriaca delle Scienze e dell'Accademia Nazionale di San Luca.

Abstract

Lo spazio a pianta ovale – codificato nel XVI secolo ed esaltato in emblematici modelli dai maestri del barocco romano – godette di una intensa rielaborazione nell'architettura sacra tra Sei e Settecento. La maggior parte degli architetti del barocco 'di seconda e terza generazione' insisterono su retorici giochi di fusione, parafrasi e variazione del repertorio, giungendo talvolta a risultati di innegabile efficacia espressiva. Particolarmente fertile si rivelò in questo contesto la modulazione delle tematiche strutturali e linguistiche del berniniano S. Andrea al Quirinale.

Accanto a simili raffinati esercizi combinatori, tipici della fase conclusiva di una cultura ormai evoluta e dominata dalla dottrina accademica, troviamo però approcci più audaci che affrontano gli aspetti essenziali della stessa matrice geometrica: la *policentricità* e la *radialità* incerta che ne consegue. In stravaganti casi d'eccezione, una logica radicale - conscia della natura intrinseca dell'ovale come trasformazione obliqua del cerchio - si spinge verso concetti sperimentali che prevedono una totalizzante convergenza verso un unico punto centrale. Ne derivano effetti anamorfici che equiparano l'edificio a una vera e propria "prospettiva solida". Non sorprende che siano rimaste quasi sempre sulla carta proposte di tal genere: alcuni saggi dell'Accademia di San Luca, un disegno del giovane Juvarra, un disegno riferibile all'attività didattica di Andrea Pozzo e diversi progetti di Antonio Gaspari.

Una ricerca più facilmente percorribile puntò invece sulle gerarchie tra vaso centrico e spazi periferici, giungendo a interessanti strutture composite. L'innesto delle cappelle (non più radiali ma intese come corpi autonomi aggregati) tende a frammentare il cilindro dell'ovale (S. Caterina a L'Aquila), ma l'effetto di lacerazione può alleviarsi per mezzo di attente manipolazioni dei nessi sintattici dell'ordine (chiesa del Suffragio a Matelica).